



Panorama Notizie

maggio 1995

I^a edizione "Premio Cagnucci"



Obiettivi: ricordare il compianto poeta ascolano Mimmo Cagnucci e tenere viva la cultura del vernacolo ascolano. Così è stata proposta agli ascolani la prima edizione del "Premio Mimmo Cagnucci". Iniziativa della Corale Polifonica Cento Torri, in collaborazione con Comune, Provincia, Apt, Fondazione Carisap, Provveditorato agli Studi, il club Lions Urbis Turruta e la nostra rivista.

Flash avrà infatti il compito di pubblicare le opere vincitrici e quelle che hanno meritato menzione, dando agli autori la notorietà che meritano. Nuovi talenti scoperti, appunto, dal primo concorso "Mimmo Cagnucci", che ha avuto il suo epilogo sabato 27 maggio nella sala della Ragione del Palazzo dei Capitani, con la premiazione dei vincitori e la citazione delle nomination.

In palio, soddisfazione dei premiati a parte, 500.000 lire per il vincitore della sezione dedicata alla poesia e L. 1.000.000 per il primo classificato nella sezione relativa alle opere teatrali, oltre al trofeo, rappresentato da un coppo di ceramica. Primi premi, questi, andati rispettivamente ad Agostino Cordoni e Guido Mosca. Degni di menzione, invece, i lavori di Wolfango Zappasodi, Manuela Ferretti,

Serafino Vitelli, Andrea Lattanzi (undicenne) e Lucio Di Domenico.

A conclusione della manifestazione, momenti di atmosfera per l'esibizione della Corale Polifonica Cento Torri, con brani del compianto poeta ascolano Mimmo Cagnucci.

Con l'occasione, la Corale Cento Torri, nell'ambito delle sue iniziative culturali, ha posto in vendita il libro "La preta racconta", realizzato da Walter Angelini con gli studenti dell'Istituto Magistrale e d'Arte di Ascoli Piceno e la collaborazione della Corale stessa. I proventi della vendita del libro, che rappresenta un percorso artistico culturale attraverso la storia, i monumenti e le tradizioni locali, saranno destinati al restauro dell'organo a canne Callido che, già del Ventidio Basso, si trova in condizioni di degrado nella parrocchia di S. Maria Goretti.

Gli organizzatori del "Premio Mimmo Cagnucci" danno appuntamento al prossimo anno per la seconda edizione del concorso, che verrà bandito a novembre '95, con la certezza che, la passione per il vernacolo ascolano, tenga viva storia e tradizioni locali.

Nella foto il presidente Speri e Luzi recitano un brano del lavoro presentato da Guido Mosca. **3P**

Mostra del rame e del ferro battuto a Force

Gli oggetti esposti a Force sono vere e proprie opere d'Arte che ci riportano al passato, quando erano presenti in ogni famiglia per uso domestico quotidiano. Oggi sono divenuti oggetto di arredamento e fanno bella mostra di sé nei salotti e nelle asettiche cucine moderne. Sono pentole, conche, "callarutte", che utilizziamo come portavasi, fioriere, contenitori vari e sono preziosi perché pezzi unici, costruiti dagli abili ramai di cui Force

va giustamente fiera. Purtroppo sono rimasti in pochi a saper lavorare il rame e il ferro battuto, e proprio per riscoprire e rivitalizzare tale arte la nuova Amministrazione, in collaborazione con la Polisportiva locale, ha aperto una mostra di artigianato - rame, ferro, legno - che per tutta l'estate potrà essere visitata dai turisti e da tutti coloro che vogliono conoscere le antiche tradizioni della nostra terra.

Erminia Testi

Gaetano Carboni espone ad Arpino



Una mostra antologica del pittore Gaetano Carboni è stata allestita nel Palazzo Boncompagni di Arpino - sede della Fondazione Mastroianni e rimarrà aperta dal 13 maggio al 18 settembre 1995 in occasione della XV edizione del Certamen Ciceronianum Arpinas. La rassegna, che condensa oltre un trentennio di intensa attività di ricerca e di sperimentazione, dal figurativo all'informale e, successivamente, ad una pittura simbolistica e visionaria con riflessioni su aspetti contraddittori del mondo naturale, vuole rendere omaggio ad un artista che, dagli inizi degli anni Sessanta, è sempre presente con la sua arte "impegnata". Difatti, dopo una breve esperienza svincolata da ogni riferimento naturalistico, nelle sue opere, le partiture iconografiche nettamente delineate, si sovrappongono una sulle altre, in una sorta di

continuità sentimentale che annulla i trapassi spaziali e gli stacchi temporali, adottando un ritmo, a volte più serrato, grazie alla scomposizione delle superfici i piani diversi dove si inseriscono liriche visioni, con un'accentuata propensione fantastica.

La varietà delle tematiche affrontate dall'artista ascolano, tematiche che interessano da vicino la collettività e che egli ha sviscerato con cuore di poeta e animo di artista, è elemento inscindibile della personalità di Carboni, artista che non disdegna coraggiose sortite nel sociale, quando la sfera dell'individuo subisce traumi irrazionali.

La mostra, promossa e organizzata dalla Segreteria della Fondazione Mastroianni, sarà realizzata a cura del critico d'arte Floriano de Santi con la collaborazione di Massimo Struffi.